Anno 1873. Roma - Venerdì, 29 Agosto Num. 238.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 19 luglio 1873:

Galdi dott. Matteo, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, accettata la dimissione dall'impiego;

Sanna cav. Giovanni Battista, capo di divisione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Zaini cav. Giuseppe, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 2ª classe;

Gizio cav. Andrea, id. id. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Zanfi cav. Alfredo, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso a capo di sezione;

Papacino d'Antony Daniele, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Montrone Raffaello, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Caggiati Adolfo, id. id., id.;

Mostrone Giovanni, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

De Carlo Federigo, id. id., id.;

Avenati-Bassi Giovanni, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pagano Pietro, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Galera Giovanni, id. id., id.;

Padulano Enrico, id. id., dispensato dall'impiego in seguito a sua domanda;

Winchler Luigi, volontario, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;

Fiore Gaetano, nominato applicato di 4ª classe idem;

Carabelli Vittore, segretario di 3ª classe nella Direzione centrale del lotto, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cestaro Gennaro, vicesegretario di 3ª classe nella Direzione del lotto di Torino, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Per R. Decreto del 24 luglio 1873:

Pinna cav. ing. Giacinto, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore generale;

Giolitti cav. avv. Giovanni, id. id., id. id. reggente.

Prestipino Nestore, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Conforti Angelo, computista nell'Amministrazione del lotto, id. id.;

Guastalla Evandro, commesso delle privative, in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico,

Per R. decreto del 3 agosto 1873:

Oglialoro Giovanni, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Direttore Generale delle Gabelle

Visto l'art. 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile anno in corso n. 1368 (2ª serie), concernenti gli esami di promozione dalla seconda alla prima categoria degl'impieghi dell'Amministrazione delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza dei capoluoghi di provincia indicati nell'art. 9 del detto decreto Ministeriale, saranno dati nel dì 15 ottobre prossimo e seguenti gli esami per la promozione ai surriferiti impieghi di 1ª categoria.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne dimanda, o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) o all'Intendenza di finanza della provincia in cui prestano servizio, non più tardi del 14 settembre p. v., corredata della tabella prescritta dall'art. 4° del decreto Ministeriale suddetto.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (allegato *D*) che fa seguito al più volte ricordato decreto 28 maggio scorso e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente n. 191.

Firenze, li 14 luglio 1873.

Il Direttore Generale
BENNATI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N° 1 posto di sottosegretario (1ª categoria),

N° 3 posti di computista di 2ª classe (2ª categoria),

N° 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria),

con lo stipendio annuo di lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 3 del vegnente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3 del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiori ai trenta.

Le dimande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di settembre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

Prima categoria.

Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una quistione di diritto amministrativo.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.

Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.

Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Seconda categoria.

Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte de' conti sopra una quistione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia.

Quesiti sul sistema metrico.

Leggi della Corte de' conti, del Consiglio di Stato e della contabilità dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno.

Terza categoria.

Esame scritto. — Calligrafia.

Composizione italiana.

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che a partire dal 1° settembre prossimo venturo, la tariffa dei telegrammi diretti agli Stati e territori dell'America collegati telegraficamente coll'Europa è stabilita come segue:

STATI E TERRITORI		TASSA a partire da Londra o da Brest (*) Pel telegramma di 10 parole	Per ogni parola addizionale
Alabama		58 35	5 85
Antigira		117 10	11 25
Arizona		60 40	6 05
Arkansas		60 40	6 05
Barbadoes		128 15	12 50
Berbice		140 35	13 65
California		60 40	6 05
Canada East and West		50 »	5 »
Cape Breton		50 »	5 »
Colorado Territory		60 40	6 05
Columbia District of		52 10	5 20
Columbia British		68 75	6 90
Connecticut		50 »	5 »
Cuba	Santiago	82 50	7 85
	Altre località	78 15	7 50
Dakotak Territory		60 40	6 05
Delaware		52 10	5 20
Demerara		140 35	13 65
Dominica		120 95	11 70
Florida	Lake City	58 35	5 85
	Pensacola	60 40	6 05
	St. Mark's	58 35	5 85
	Tallahassee	58 35	5 85
	Altre località	68 75	6 90
Georgia		58 35	5 85
Grenada		127 50	12 30
Guadaloupe		119 10	11 45
Idaho Territory		60 40	6 05
Illinois		58 35	5 85
Indiana		58 35	5 85
Jowa		60 40	6 05
Jamaica		90 »	8 55
Kansas Territory		60 40	6 05
Kentucky		58 35	5 85
Louisiana		58 35	5 85
Maine		50 »	5 »
Martinique		122 20	11 80
Maryland		52 10	5 20
Massachusetts		50 »	5 »
Michigan		58 35	5 85
Minnesota		60 40	6 05
Mississipi		58 35	5 85
Missouri	S. Louis	58 35	5 85
	Altre località	60 40	6 05
Montana Territory		60 40	6 05
Nebraska Territory		60 40	6 05
Nevada Territory		60 40	6 05
New Brunswick		50 »	5 »
Newfoundland		37 50	3 75
New Hampshire		50 »	5 »
New Jersey		52 10	5 20
New Mexico		60 40	6 05
New-York	New-York	50 »	5 »
	Altre località	52 10	5 20
North Carolina		58 35	5 85
Nova Scotia		50 »	5 »
Ohio		58 35	5 85
Oregon		60 40	6 05
Pennsylvania		52 10	5 20
Porto Ricco		109 40	10 55
Prince Edward's Island		50 »	5 »
Rhode Island		50 »	5 »
St. Kitts		115 85	11 15
St. Lucia		123 55	11 90
St. Pierre Miquelon		50 »	5 »
St. Thomas		111 25	10 75
St. Vincent		124 80	12 10
South Carolina		58 35	5 85
Tennessee		58 35	5 85
Texas		60 40	6 05
Trinidad		130 »	12 60
Utah Territory		60 40	6 05
Vancouver Island		68 75	6 90
Vermout		50 »	5 »
Virginia		58 35	5 85
Washington Territory		60 40	6 05
Wisconsin		58 35	5 85
Wyoming		60 40	6 05

(*) Alla tassa indicata è da aggiungersi quella del percorso europeo fino a Brest (L. 6) o fino a Londra (L. 9), le quali tasse sono applicabili al telegramma di 20 parole ed aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(*Legge* 7 *luglio* 1866, *numero* 3062, *e regolamento* 24 *febbraio* 1867, *n.* 3607).

In relazione all'art. 22 del regolamento approvato con R. decreto 24 febbraio 1867 n. 3607, per l'Amministrazione della Cassa militare, si deduce a pubblica notizia, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della sottodescritta formula di quietanza, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, sarà emesso il corrispondente duplicato, e resterà di nessun valore quella precedente.

Quietanza n. 1589 per lire 50, importare della prò-rata della pensione vitalizia dei mesi di agosto e settembre 1872 sul certificato numero 1614 intestato a Berti Gaetano del fu Giuseppe come pensionato su questa Cassa.

Firenze, agosto 1873.

V° l'Amministratore NOVELLI. — *Per il Capo dell'Ufficio* G. MENINI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Giorni sono fu annunciata dalla *Gazzetta di Genova* una visita che fece il prefetto di Genova, cavaliere Colucci, alle rovine di Libarna. Ora leggesi nel *Movimento* la seguente lettera, indirizzata appunto a quel prefetto dal canonico Costantino Ferrari, di Serravalle Scrivia, che dal 1843 in poi si occupò sempre di quel negletto tesoro archeologico, e che potè far dono al Governo d'una stupenda raccolta di cimelii:

« *Ill.mo signor Prefetto*,

« Trovandomi testè in Genova, ho inteso con molto piacere che la S. V. Ill.ma è dotto cultore delle scienze archeologiche, e che si prende gran cura della conservazione degli antichi monumenti. Egli è perciò che io mi prendo la libertà di indirizzarle la presente, nella speranza che si degnerà prenderla in considerazione.

« Presso Serravalle di Scrivia, mia patria, esistono le rovine di una già illustre città romana, che avea nome Libarna. Trovasi essa menzionata da vari storici ed antichi geografi, come in Tolomeo, nell'Itinerario di Autonino Pio, nella Tavola Pentingeriana, in varie antiche iscrizioni, e nella Tavola in bronzo scoperta fra le rovine di Velleja nel 1747, il cui territorio era confinante con quello di Libarna.

« Il Teatro, l'Anfiteatro, le Terme, gli Acquedotti, le ampie strade che intersecavano la città, i ricchi marmi scoperti, vaghi mosaici distrutti, molte tombe, gran copia di monete, vasi, bronzi, utensili domestici ed altri oggetti archeologici raccolti, non che alcune iscrizioni, e le rovine di ogni maniera che si scoprono nell'area della città, e di tratto in tratto nelle sue adiacenze, gli avanzi d'un tempio posto sopra un monte vicino, tuttociò ci addita assai bene come Plinio (lib. III), collocandola nella nona regione d'Italia, l'abbia annoverata tra le nobili città dei Liguri Cisappennini. La sola esistenza del Teatro e dell'Anfiteatro basterebbe a chiarirci della sua importanza, non usando i Romani, com'è noto, innalzare siffatti monumenti in luoghi di poca considerazione. Così collocata com'era Libarna tra Genova e Tortona, sulla via Postumia, colla facilità delle comunicazioni, è a ragione a supporsi l'attività del suo commercio, e quindi la sua opulenza, dimostrata pur anco dagli avanzi de' suoi monumenti.

« I monumenti di Libarna attualmente visibili sono, a dir vero, ben pochi; le continue vandaliche distruzioni fecero sì che non avanzarono che il Teatro e l'Anfiteatro. È ben vero però che, mediante scavi, ancora si troverebbero molti monumenti e cose interessantissime.

« Per quanto intesi dai vecchi del luogo, il Teatro fu scoperto dal 1820 al 1823, in occasione che s'apriva la strada regia che mette a Genova. Era esso coperto da un gran cumulo di terra, dove crebbero grosse querce; non si conosce come e perchè fu ivi asportata. Tolta la terra per farne una colmata, si scoprì il Teatro, e tosto ne fece acquisto S. M. Carlo Alberto. Qui, come nei lavori della strada anzidetta, si trovarono molti oggetti archeologici, che in gran parte esistono nel Regio Museo di Torino.

« Nessuno si è mai curato della conservazione di questo insigne monumento, ormai convertito in una pietraia. Chi vuole, il distrugge a beneplacito, per estrarne embrici ed altri materiali, che vidi vendere a carra; a mio ricordo, i suoi muri ben alti furono abbassati di circa due metri; all'epoca dei lavori della ferrovia si trasportarono altrove ampie basi di pilastri.

« Nell'ottobre del 1857, nel 1866 ed anche posteriormente, instavo presso il signor Ministro per la Pubblica Istruzione perchè volesse mettere riparo a tanto sperpero; ma sempre la mia voce fu così esile che mai fu sentita. Il deperimento del Teatro va in ogni anno crescendo, ed ove non si ponga riparo a questo sperpero, sarà tra breve ben difficile il poterne estrarre una pianta completa e precisa. Ciò fu tentato nel 1862 dall'ora estinto ingegnere Sturla, mio condiscepolo; ma a ragione ebbe egli a confessarmi le involontarie inesattezze del suo lavoro, non avendo potuto far praticare gli scavi opportuni per conoscere i punti estremi del monumento. Egli non segnava nel suo disegno il sotterraneo ivi esistente, situato al nord della scena e precisamente sotto di essa, ove all'osservatore è ancora visibile l'ingresso otturato da macerie, dal quale si discendeva per apposita scala.

« Coperta da rovine e da sterpi, come lo è tutto il Teatro, da più anni vidi altra scala, i cui scalini furono involati da mano rapace. Essa dava adito alla semicircolare tribuna destinata alla primaria autorità del luogo. Anche questa scala non è segnata nel disegno del sig. Sturla, come non lo sono vari altri importanti accessorii.

« Queste ed altre osservazioni ho fatte al sig. comm. prof. Santo Varni nelle rovine stesse del Teatro il giorno 30 ottobre scorso, e si poterono correggere sul luogo, per quanto fu possibile, vari errori e dimenticanze, risultanti dal disegno del predetto ingegnere. Al nord del monumento, esistono tuttora due gradinate coperte di cespugli, l'una delle quali serviva per ascendere in una delle sale simmetricamente disposte a lato della scena; l'altra gradinata metteva nel parascenio. Dal lato di mezzodì esiste la sala che alla anzidetta corrisponde; ma le gradinate, o sono scomparse, od esistono sotterra; il che potrebbe verificarsi mediante scavi.

« Il Teatro era girato da ampia loggia, e tuttora si vedono al posto primitivo varie ampie basi di pilastri, che sorreggevano l'edifizio sovrastante. Giusta la misura dell'ingegnere Sturla, il Teatro in discorso ha metri 60 di diametro, il robusto muro della scena è lungo metri 30 e largo metri 4 10. Si può quindi con molta verosimiglianza congetturare, che, considerato nello stato anteriore di sua conservazione, il libarnese Teatro potrebbe a ragione paragonarsi con quello di Pompei, e con altri molti, cui non la cedeva in magnificenza, solidità e grandezza.

« Da questa breve ed incompleta descrizione la S. V. Ill.ma potrà facilmente rilevare la necessità e l'interesse della sua conservazione, ciò che è un mio desiderio di molti anni. Sarebbe del pari ben fatto il cingerlo di siepe, o meglio di muro, il farlo custodire, nè permettere che chicchessia vi entri liberamente, per ovviare a guasti maggiori. Sarebbe pure ben fatto il fare sgombrare dalle macerie l'otturato ingresso del sotterraneo, dove, come ho inteso, chi vi discese all'epoca della scoperta del Teatro, disse esservi sotto il Teatro stesso ampii corridoi a volta e cameroni sostenuti da pilastri, e che si estendevano oltre l'area del Teatro medesimo. Se ciò fosse vero, non sarebbe improbabile il rinvenirvi qualche importante iscrizione, valevole a mettere in luce da chi e quando fosse edificato il Teatro, ed altre memorie di un'antica città, della quale ben poche ne sono a noi pervenute.

« Tra i monumenti rimarchevoli distrutti, tengono il primo luogo i bagni, o terme; ciò avvenne sul principio del 1866. Presso le terme vi misurai il pavimento di una sala larga metri 9, per 7; grossi muri a calcestruzzo furono asportati; vi si trovarono molti marmi e mosaici guasti ed infranti; forse di questo monumento ne esiste ancora una parte sotterra; la sua posizione era tra il Teatro e l'Anfiteatro. Nel dicembre del 1862, venne a caso scoperta una grande strada nell'area della città; essa è larga metri 14 e formata di lastroni irregolari d'arenaria, con marciapiedi da ambo i lati, ed è nella parte media alquanto convessa; fu essa coperta, ed attende una mano benefica che la renda alla luce. Intorno a questa strada scrissi una memoria nella *Gazzetta di Genova* del 6 gennaio 1863.

« L'Anfiteatro è pure un grandioso monumento, che meriterebbe di essere illustrato. In un piccolo scavo presso lo stesso si trovarono grandi capitelli. Nel 1849, ho fatto eseguire uno scavo in mezzo al medesimo, e alla profondità di quasi tre metri, essendo stato riempiuto di macerie tolte dai campi circostanti, ho trovato il piano, o l'arena, non che i canali di immissione e di emissione dell'acqua, che serviva per certi particolari spettacoli.

« Queste ed altre memorie ho raccolto, con altre, intorno ai luoghi che sorsero dalle rovine di Libarna; ma, attesa la mia posizione, mai ho potuto farvi uno studio più adeguato, comechè mancante di libri, di aiuti e di ogni altro necessario corredo. Innanzi al 1843, nessuno si occupava di Libarna; nessuno raccoglieva oggetti di sorta; quanto si trovava, o era disperso od infranto. Da quell'anno mi accinsi a raccogliere gli oggetti archeologici che dal 1857 si trovano nella Biblioteca del genovese Ateneo, con altri molti e preziosi che si ebbe da me in dono il signor comm. Santo Varni.

« Sulle mie traccie ed indicazioni locali, altri si accinsero a raccogliere, e da allora in poi, cresciuti assai di prezzo gli oggetti, non mi fu più possibile raccogliere cosa di qualche momento. Le mie povere, ma pur cordiali fatiche di lunghi anni, le molte spese da me fatte per la mia raccolta archeologica, ora universitaria, non mi fruttarono che l'assoluta dimenticanza, e, dirò ancora, ben gravi dispiaceri e disinganni. In ogni modo l'amore a questo genere di studi non venne meno, e mi auguro di poterli giovare, per quanto le mie deboli forze il potranno acconsentire.

« Voglia, signor Prefetto, accogliere questi brevi ed incompleti cenni che mi fo lecito inviarle, nell'intento che vengano impedite nuove devastazioni al Teatro, e, mediante la di Lei saggezza, si provveda alla sua conservazione.

« Colgo intanto questa opportunità, ecc.

« Serravalle Scrivia, 24 novembre 1872.

« *Dev. Obbl. Servitore*
« CAN. COSTANTINO FERRARI. »

— Il 20 corrente furono apposti a Ginevra i suggelli a tutti gli oggetti provenienti dalla successione del duca di Brunswick, in presenza del giudice di pace del circondario di Paquis, signor E. Galay, del vicepresidente del Consiglio amministrativo, signor Aug. Furrettini, e degli esecutori testamentari. Le casse suggellate, in numero di sette, furono trasportate sopra un forgone e deposte nelle cantine della Banca del commercio. Queste casse conterrebbero, dicesi, una somma di 25 milioni in titoli diversi (non ve ne sarebbe alcuno di Francia e d'Inghilterra), e cinque milioni in gioie e pietre preziose. Inoltre, gli esecutori testamentari fecero apporre i suggelli al palazzo Beaujon a Parigi (la contrada Beaujon confina colla piazza dell'Arco di trionfo), che era proprietà del Duca, e che contiene un numero considerevole d'oggetti mobiliari appartenenti alla successione.

Dal testamento del duca di Brunswick, si vede che il Duca ordinava ai suoi esecutori testamentari « di rispettare e di eseguire tutti i codicilli e legati che il Duca aveva l'intenzione di fare a favore di quelli che lo circondavano ». Finora, meno i legati speciali menzionati nel testamento, non si presentò alcun codicillo, nè alcuna delle disposizioni particolari che pareva annunciasse l'atto del testatore.

Il 21, alle ore 6 di sera, ebbe luogo l'autopsia

del duca di Brunswick. Essa fu eseguita dagli esperti designati, i signori dott. Binet, Lombard, Stroelhin, Rouilliad e Julliard figlio, tutti già capi di servizio o capi in esercizio degli spedali di Ginevra.

Come lo facevano presumere i sintomi osservati durante la vita del Duca, le cavità del cervello furono trovate piene di una massa di sangue nero, e a metà coagulato, ciò che costituisce una lesione fatalmente e rapidamente mortale. Tutti gli altri organi erano sani, ad eccezione del cuore, il di cui volume era considerevolmente aumentato, e le di cui pareti avevano subito la degenerazione grassosa. I visceri furono rimessi, secondo le intenzioni espresse dal Duca nel suo testamento, a due esperti chimici, i signori Hubel e Suskind, farmacisti a Ginevra.

Il corpo del duca di Brunswick fu trasportato, nella notte del 20 agosto, nell'antico palazzo della scuola del Giardino delle Piante.

DIARIO

Si annunzia da Berlino che il governo germanico rinunziò al disegno di convocare il Reichstag ancora nel corso di quest'anno; imperocchè non ancora preparati sono i bilanci; e inoltre, giusta le istruzioni del principe cancelliere, il bilancio generale dell'impero non sarà presentato che nella prossima sessione legislativa, la quale non potrà essere inaugurata che nei primi mesi del 1874. Ora, siccome il mandato dei deputati al Reichstag attuale spira nella primavera prossima, quindi ad un nuovo Parlamento, quale risulterà da nuove elezioni, spetterà l'incarico di votare il bilancio generale dell'impero e gli importanti progetti di legge tenuti in serbo nell'ultima sessione, non meno che quelli, la presentazione dei quali è già preveduta.

Probabilmente adunque l'interregno parlamentare verrà ancora prolungato di quattro e anche sei mesi. Queste vacanze sono un benefizio pei rappresentanti della nazione, che si trovavano esausti dai lavori simultanei e incessanti dell'ultima sessione del Parlamento prussiano e da quelli del Parlamento germanico.

Come era a prevedersi, la disposizione presa rispetto al seminario metropolitano di Posen non è rimasto un fatto isolato. Il governo prussiano è deciso di reprimere la resistenza dei vescovi con tutti i mezzi di cui può disporre. La *Gazzetta di Treveri* annunzia che per ordine del ministro dei culti è soppresso il sussidio che il seminario di questa città ritrae dal Tesoro.

La Dieta croata venne aperta a Zagabria nel giorno 25 agosto con un discorso del presidente Mazuranic, esprimente la speranza di un prossimo accordo coll'Ungheria.

L'*Indépendance Belge* in un suo carteggio di Parigi sostiene che la fusione tra i due rami della Casa di Francia è interamente fallita, e che ogni smentita in contrario non ha ragione.

Ecco le parole del corrispondente del foglio belga:

« Era ad aspettarsi che l'aborto della fusione, ormai verificato, provocherebbe delle disperate smentite da parte dei giornali che appoggiano tale soluzione. L'*Assemblée Nationale*, giornale speciale della fusione, ha pubblicata una solenne dichiarazione, dalla quale risulta che tutto quanto si è detto da alcuni giorni in qua, circa all'insuccesso dei caporioni monarchici, non ha ombra di fondamento. Nulla si è fatto e non si farà nulla prima del 5 novembre.

« È certissimo che non vi esistono dichiarazioni ufficiali del conte di Chambord per costatare che egli respinge la fusione. È evidente che non vi è nulla di distrutto, poichè non vi era nulla di fatto, ma ciò che l'*Assemblée Nationale* non smentisce sono le disposizioni ben note a tutti del conte di Chambord, cioè che egli non intende entrare in componimenti di sorta, e che soltanto il re si presterà alle concessioni che il pretendente rifiuta categoricamente.

« Se tali disposizioni sono provate, come lo credo, è assolutamente necessario modificarle od abbandonare definitivamente l'idea di una monarchia. È poco probabile che queste idee, che sono quelle del conte di Chambord dopo che ha raggiunto l'età della ragione, cambino fra due mesi.

« Quanto allo scoraggiamento prodotto dalla manifestazione delle sue opinioni nei caporioni della fusione, il fatto è incontestabile; è avverato negli uomini politici che pei primi avevano abbracciato calorosamente la causa della monarchia ed i quali si occupano attualmente di una soluzione assai diversa. Non ho bisogno di ricordarvi a tale proposito l'attuale e significativa evoluzione del giornale *La Presse*. Il discorso del signor di Broglie è un sintomo ancora più grave. Il governo dichiara in quel discorso che egli crede suo dovere di vivere affatto lontano dalle speranze che si possono nutrire a Frohsdorff. Ecco ciò che l'*Assemblée Nationale* non può contestare, e le timide denegazioni di alcuni giornali che, al pari del *Français*, desidererebbero conservare le probabilità di riuscita della monarchia ed accomodarsi in modo di poterne fare a meno, non sono sufficienti per rendere la sicurezza al giornale fusionista.

« A meno di avvenimenti nuovi, ed affatto impreveduti, a meno di un voltafaccia molto improbabile nelle idee del conte di Chambord, la fusione è morta e perfettamente morta, e tutte le smentite officiose dell'*Assemblée Nationale* non giovano a nulla. »

La Camera dei Rappresentanti dell'ultimo Congresso degli Stati Uniti aveva affidato ad una Giunta d'inchiesta l'incarico di fare una relazione sulle frodi commesse a pregiudizio degli Indiani pel corso di più anni. Ora è stata pubblicata questa relazione coi tipi della stamperia del governo, unitamente alle deposizioni che le servono di base. Formano un volume di oltre ottocento pagine, in capo alle quali si leggono, stampate con grandi caratteri ed a guisa di epigrafe, le seguenti parole: « Noi speriamo di contribuire a liberare gli Indiani, e soprattutto il servizio indiano, dagli spietati mariuoli (*heartless scoundrees*) che li infestano, e che cagionano tanti danni agli Indiani, ai coloni e al governo. »

La relazione propriamente detta è di duecento pagine, e conchiude proponendo non meno di diciannove provvedimenti legislativi destinati a costringere i concessionari a restituire il mal tolto.

Chiunque abbia letto quella relazione cessa di maravigliarsi della frequenza delle rivolte indiane, la maggior parte delle quali probabilissimamente non sarebbe avvenuta, se quelle tribù di Pelli Rosse non fossero state sistematicamente spogliate, per opera di rapaci arpie, di una grande porzione dei sussidi in oro e in viveri, che alle dette tribù erano assegnati dal governo degli Stati Uniti.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(28 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 5, morti 6.

In altri 9 comuni complessivamente: casi 14, morti 7.

Totale dei casi nella provincia: 19, morti 13.

Provincia di Treviso.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 3.

Provincia di Udine.

Udine, casi 4, morti 3.

In altri 10 comuni complessivamente: casi 17, morti 13.

Totale dei casi nella provincia: 21, morti 16.

Provincia di Brescia.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

Provincia di Parma.

Parma, casi 5, morti 3.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 8, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 13, morti 8.

Provincia di Padova.

Padova, casi 10, morti 8.

In altri 8 comuni complessivamente: casi 20, morti 9.

Totale dei casi nella provincia: 30, morti 17.

Provincia di Genova.

Genova, casi 4, morti 5.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 6, morti 5.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di presidenza dei Consigli provinciali del Regno per l'anno 1873.

POTENZA.

Lacava cav. avv. Pietro, deputato presidente.
De Filpo avv. Vincenzo, vicepresidente.
Buano avv. Nicolò, segretario.
Trivigno avv. Giuseppe, vicesegretario.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 28.

S. M. il Re è giunto stamane alle ore 5.

Jokohama, 23.

Oggi è giunta la fregata *Garibaldi* proveniente dalla Tasmania, avendo toccato l'arcipelago delle isole Fiji. Tutti a bordo godono buona salute.

New-York, 27.

È scoppiato un terribile uragano nel capo Bretone. Trenta navi furono gettate sulla costa.

Lipsia, 28.

In queste ultime sere avvennero alcuni disordini.

Questa notte molte pattuglie militari percorrevano la città. Una folla immensa ingombrava le strade e le piazze. Nella piazza del Re furono lanciate alcune pietre contro i soldati, i quali obbligarono la folla a ritirarsi. Parecchie persone rimasero ferite coi calci dei fucili. Non fu tirato alcun colpo di fuoco. Vennero fatti molti arresti.

Perpignano, 28.

Si ha da Barcellona:

Il Consiglio di guerra terminò il processo degli artiglieri rivoltatisi ultimamente. 12 furono condannati a morte e 37 alla galera a vita.

I carlisti pubblicarono un bando che proibisce, sotto pena di morte, la circolazione dei treni della strada ferrata del Nord. La stessa pena è comminata contro coloro che ristabilissero le strade e i fili telegrafici.

Posen, 28.

Il tribunale condannò in contumacia l'arcivescovo Ledochowski ad una multa di 200 talleri, per avere egli proceduto illegalmente alle nomine ecclesiastiche. Assicurasi che l'arcivescovo abbia l'intenzione di nominare fino al 1° settembre tutti i preti consacrati in quest'anno, senza alcun riguardo alle leggi relative al clero.

Fulda, 28.

Il vescovo Koett fu condannato ad una multa di 400 talleri per le nomine di ecclesiastici, fatte senza l'autorizzazione del governo.

Beyruth, 28.

Il barone Ernesto Lerchenfeld, presidente della provincia della Franconia Superiore, è morto per un colpo d'apoplessia.

Firenze, 28.

La *Nazione*, parlando delle voci del viaggio di S. M. il Re a Vienna e a Berlino, dice che le notizie più sicure le fanno credere che queste voci siano in parte inesatte e in parte premature. Soggiunge che nessuna decisione è stata finora presa da Sua Maestà.

Stuttgard, 28.

Il barone Waechter, ministro degli affari esteri, fu posto in ritiro dietro sua domanda.

Il signor Mittnacht, ministro della giustizia, assume l'*interim* degli affari esteri.

Strasburgo, 28.

Oggi fu aperto il consiglio del distretto dell'Alsazia inferiore. Sopra i 35 eletti, 24 prestarono il giuramento.

Posen, 28.

La sentenza contro l'arcivescovo Ledochowski lo condanna a 200 talleri di multa ed eventualmente alla reclusione per 4 mesi.

Brunswich, 28.

Il dottore Trieps, presidente del tribunale supremo, è partito per Ginevra coll'incarico di tutelare i diritti del duca Guglielmo sulla successione di suo fratello.

Cagliari, 28.

Ieri si sono emesse le prime cartelle del credito fondiario di Sardegna.

Parigi, 28.

Oggi si è riunita la Commissione permanente. Jozon, deputato della sinistra, interrogò il governo sulle misure prese contro i giornali dei dipartimenti che trovansi nello stato d'assedio. Disse che esiste un vizio di procedura nello stato d'assedio di parecchi dipartimenti e specialmente in quello dei Vosgi.

Il ministro Beulé dimostrò la legalità dello stato d'assedio nei Vosgi e negli altri dipartimenti.

Leon Say domandò se il governo userà del suo diritto di abolire pei cereali le sopratasse di bandiera e di magazzinaggio prima del 1° ottobre.

Il duca di Broglie rispose che il Consiglio dei ministri decise questa mattina di abolirle.

Parigi, 28.

Fu pronunziata la sentenza per l'affare del Credito Comunale. Destrez e Caperon furono condannati ciascuno a 5 anni di carcere e a 500 franchi di multa; Lepelletier a 2 anni di carcere e a 500 franchi di multa e Mutricy a 8 mesi di carcere e a 500 franchi di multa.

Ginevra, 28.

Il Gran Consiglio votò in terza lettura la legge sul culto cattolico, con una modificazione che accorda piena libertà ed uguaglianza a tutti i cattolici.

Madrid, 28.

La *Gazzetta* pubblica la legge relativa all'estinzione del disavanzo.

L'*Imparcial* dice essere probabile che il governo riceva 500 milioni di reali dietro la garanzia di alcune contribuzioni straordinarie. Questa somma sarà sufficiente per pagare i cuponi scaduti e per far fronte alle prime necessità della guerra. Si tratterebbe inoltre d'incaricare la Banca di Spagna ad emettere 1200 milioni di reali in biglietti ipotecari, la quale emissione è autorizzata dalla legge per l'estinzione del disavanzo.

Londra, 28.

Un dispaccio del *Times* in data di Alicante 27 dice: « Domenica sera le fregate *Numancia* e *Mendez Nunez* partirono da Cartagena, bene armate e bene equipaggiate, per attaccare la squadra dell'ammiraglio Lobo, che è composta soltanto di una fregata in legno e di tre vapori corazzati. Gl'insorti ritornarono a Cartagena all'indomani, senza avere incontrato la squadra dell'ammiraglio.

Le fregate *Numancia*, *Mendez Nunez* e *Fernando el Catolico* stanno all'àncora all'ingresso del porto, pronte a partire ad ogni istante.

L'ammiraglio Yelverton continua a custodire l'*Almansa* e la *Vittoria*. Egli vorrebbe restituirle, ma il governo di Madrid è troppo debole per reclamarle.

L'attitudine degl'intransigenti di Cartagena è più risoluta che mai.

È falso che esistano dissensi fra gl'insorti.

Il partito moderato di Cartagena domandò ai consoli esteri di ottenere un'amnistia dal governo di Madrid.

Martinez Campos si avvicina alla città ed impedisce che vi entrino provvigioni.

Alcuni ufficiali minacciano di dimettersi se il governo non farà porre in esecuzione il Codice militare. »

Madrid, 28.

Un delegato del governo è partito ieri per Alicante coll'incarico di intendersi colle Autorità inglesi circa il luogo in cui devono consegnarsi al governo spagnuolo le fregate spagnuole che sono attualmente in possesso degli Inglesi.

Oggi incomincierà il servizio giornaliero dei vapori fra Santander e Bajona.

Furono prese tutte le misure per evitare ogni nuova interruzione del servizio.

L'ammiraglio Lobo colla sua squadra trovasi nel porto di Gibilterra.

Madrid, 29.

La *Correspondencia* crede di sapere che il pagamento dei cuponi scaduti incomincierà nel prossimo settembre; soggiunge che il sindacato dei creditori del Tesoro si riunirà domani sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Credesi che le navi straniere non permetteranno che le fregate insorte escano nuovamente da Cartagena.

Secondo alcune lettere ricevute dai dintorni di Cartagena sembra positivo che l'attacco incomincierà oggi.

New-York, 28.

Oro 115 3|8.

BORSA DI FIRENZE 29 agosto.

Rend. ital. 5 0|0	69 90	
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 87 1|2	contanti
Londra 3 mesi	28 76	»
Francia, a vista	113 87	»
Prestito Nazionale	74 50	fine mese
Azioni Tabacchi	877 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2365 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	466 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	»
Buoni id.	— —	»
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	»
Banca Toscana	1620 —	fine mese
Credito Mobiliare	1091 1|2	»
Banca Italo-Germanica	537 —	»
Banca Generale	— —	

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 28 agosto

(Ritardato per interruzione di linee).

	27	28
Prestito francese 5 0|0	92 10	91 97
Rendita id. 3 0|0	58 02	58 —
Id. id. 5 0|0	91 55	91 45
Id. italiana 5 0|0	62 95	63 10
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3|4	92 3|4
Ferrovie Lombardo-Venete	422 —	416 —
Banca di Francia	4265 —	4270 —
Ferrovie Romane	99 25	101 25
Obbligazioni Romane	165 50	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	190 —	189 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	—
Cambio sull'Italia	12 5|8	12 1|2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	— —	787 —
Londra, a vista	25 39	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 28 agosto.

	27	28
Mobiliare	240 50	240 50
Lombarde	182 —	182 —
Banca anglo-austriaca	192 50	193 50
Austriache	336 —	335 —
Banca Nazionale	970 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 91
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	111 20	111 20
Rendita austriaca	73 20	73 20
Id. id. in carta	70 —	70 25
Banca italo-austriaca	51 50	52 —
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 28 agosto.

	27	28
Consolidato inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita italiana	62 1|2	62 3|8
Turco	51 1|2	51 3|8
Spagnuolo	19 1|2	19 3|8

BORSA DI BERLINO 28 — agosto.

	27	28
Austriache	202 1|2	203 —
Lombarde	109 1|2	108 1|2
Mobiliare	144 —	145 1|4
Rendita italiana	61 3|4	62 —
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	50 1|4	50 3|4

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 agosto 1873 (ore 16 5).

Il cielo è nuvoloso nella maggior parte dell'Italia settentrionale, centrale e sud del golfo di Napoli. Il mare è tranquillo e i venti leggeri delle regioni orientali. Le pressioni sono diminuite fino di 3 mm. nel nord e nel centro. Son rimaste quasi stazionarie nel sud d'Italia. Il cielo sarà generalmente nuvoloso con venti freschi o forti di sud-est e sud ed è molto probabile qualche pioggia nel nord e nel centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	763 4	762 5	762 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 3	31 6	30 8	25 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	43	54	90	Massimo = 32 4 C. = 25 9 R.
Umidità assoluta	16 95	14 84	17 98	21 18	Minimo = 21 3 C. = 17 0 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 13	S. 13	S. 0	
Stato del cielo	3. cirri nebbioso	1. quasi coperto	1. nuvolo	9. vapori all'orizzonte	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 agosto 1873

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominal.
Rendita Italiana 5 0|0	1 semest. 74	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	69 90
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	—	—	—	—	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato			— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0			—	—	—	—	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 luglio 73	537 50	514	512 —	—	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		73 20	73 17	— —	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		72 45	72 35	— —	— —	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 80	71 70	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000		— —	—	—	—	— —	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	—	—	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	518 50	518 —	520 —	518	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	—		537 —	532	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	—	—	—	410
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	— —	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	532 50	— —		—	— —	— —	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	—	— —	550
Titoli provvisorii detta	»	500	— —		— —	— —	— —		—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	393
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30		— —	— —
Parigi	90		—	—
Marsiglia	90	112 60	112 50	— —
Lione	90		— —	— —
Londra	90	28 83	28 82	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 82	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 10 contanti; 72 10, 12 1|2, 15 liquidazione; 72 55, 60, 62 1|2 settembre 2° semestre 1873.
Francia 112 80 3|m. — 114 32 1|2 a vista.
Cert. emiss. 1860-64 73 20.
Banca Generale 518, 18 1|2 cont.; 519 fine; 520 fine settembre.
Banca Italo-Germanica 532, 33, 37 fine corr.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Segue **ALLEGATO F** — **Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 29 giugno 1873, N. 1493 (Serie 2ª).**

(*Continuazione — Vedi num.* **226, 227, 230, 233 e 237**)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione della rendita a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli interessati degli Enti morali nel fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 8 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col 15—18	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
105	Canonicato di S. Teresa nella collegiata di	Carrara	Massa e Carrara	»	98 37	»	98 37		»		»	»	»	»	»	»	»	»	523 81
106	Beneficio di S. Biagio in Viano di	Fosdinovo	Id.	»	36 69	»	36 69		»		»	»	»	»	»	»	»	»	195 87
107	Beneficio di S. Francesco Saverio nella cattedrale di	Pontremoli	Id.	17 14	43 88	»	26 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	150 05
108	Legato Borsa Bartolomeo in	Casalpusterlengo	Milano	59 15	17 75	41 40	»		45 31		54 85	82 80	82 80	220 45	7 29	10 93	18 22	202 23	»
109	Cappellania Ramponi sotto il titolo di S. Carlo in	Castano I	Id.	149 64	44 89	104 75	»		»		20 06	209 50	209 50	439 06	18 44	27 65	46 09	392 99	50 87
110	Opera pia o legato del conte Arese in S. Vittore al Corpo in	Milano	Id.	»	319 50	»	319 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1560 75
111	Beneficio della Madonna della Neve in	Fanano	Modena	4 81	1 44	3 37	»		»		»	4 38	6 74	11 10	0 38	0 89	1 27	9 83	2 92
112	Legato Zanelli in	Montecreto	Id.	59 13	17 74	41 39	»				»	56 80	81 77	189 57	5 »	10 93	15 93	123 64	34 64
113	Beneficio dei Ss. Grisante e Dario in	Prignano	Id.	22 97	6 89	16 08	»		»		6 30	32 16	32 16	70 62	2 83	4 25	7 08	63 54	6 43
114	Canonicato Mancuso Stanislao in	Bisacquino	Palermo	»	41 30	»	41 30		»		»	»	»	»	»	»	»	»	219 92
115	Congregazione del SS. Sacramento in S. Antonio Abate di	Collesano	Id.	»	9 80	»	9 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	52 18
116	Cappellania Scaccia Gioacchino in	Montemaggiore	Id.	»	65 88	»	65 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	350 81
117	Beneficio della Natività di M. V. in S. Michele di	Borgo S. Donnino	Parma	297 01	89 10	207 91	»		»		60 06	415 82	415 82	891 70	36 59	54 89	91 48	800 22	92 32
118	Canonicato della B. V. Addolorata nella collegiata di	Colorno	Id.	223 28	84 98	198 30	»		66 26		262 75	396 60	396 60	1055 95	34 90	52 35	87 25	968 70	»
119	Beneficio della SS. Annunziata e di S. Gabriele in S. Bartolomeo di	Parma	Id.	»	6 85	»	6 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	36 47
120	Beneficio consorzialato dei Ss. Simone e Giuda in	Id.	Id.	»	75 06	»	75 06		»		»	»	»	»	»	»	»	»	399 69
121	Beneficio delle Anime purganti in S. Vitale di	Id.	Id.	30 16	11 49	18 67	»		»		»	1 40	37 34	38 74	0 12	4 93	5 05	33 69	37 34
122	Canonicato suddiaconale di S. Tommaso Apostolo in	S. Secondo	Id.	»	37 61	»	37 61		»		»	»	»	»	»	»	»	»	200 27
123	Beneficio di S. Francesco da Paola in	Id.	Id.	111 07	33 32	77 75	»		»		»	149 24	155 50	304 74	13 13	20 53	33 66	271 08	46 83
124	Beneficio dei Ss. Fermo e Girolamo nella chiesa del Carmine di	Pavia	Pavia	»	79 50	»	79 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	388 26
125	Legato Sistiglia-Scaravaggi-Bernasconi nell'oratorio di S. Pietro in	Castellarquato	Piacenza	702 16	210 65	491 51	»		»		27 30	983 02	983 02	1993 34	86 51	129 76	216 27	1777 07	267 40
126	Beneficio di S. Giorgio in	Castel S. Giovanni	Id.	253 97	76 19	177 78	»		165 59		235 56	355 56	355 56	946 68	31 29	46 93	78 22	868 46	»
127	Cappellania di S. Luigi nell'oratorio della Maunderia, parrocchia di Basilica Duce in	Fiorenzuola	Id.	»	130 91	»	130 91		»		»	»	»	»	»	»	»	»	697 10
128	Canonicato di S. Francesco d'Assisi nella collegiata di	Id.	Id.	52 46	15 74	36 72	»		»		4 08	73 44	73 44	150 96	6 46	9 69	16 15	134 81	19 11
129	Beneficio di S. Lucia in	Monticelli	Id.	383 61	118 52	265 09	»		»		284 24	530 18	530 18	1344 60	46 66	69 98	116 64	1227 96	29 96
130	Legato Perotti Marco nella parrocchiale di San Giorgio in	Piacenza	Id.	904 77	271 43	633 34	»		»		441 58	1266 68	1266 68	2974 94	111 47	167 20	278 67	2696 27	170 39
131	Salario Tassi nella parrocchiale di Ziano in	Vicomarino	Id.	89 43	83 46	5 97	»		»		»	10 22	11 94	22 16	0 90	1 58	2 48	19 68	134 70
132	Cappella di S. Ilario al Pero in S. Michele di Arbarola in	Pisa	Pisa	»	26 72	»	26 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	142 29
133	Ufficiatura dei Ss. Re Magi in S. Frediano di	Id.	Id.	»	147 90	»	147 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	741 90
134	Beneficio di S. Tarpè martire in duomo di	Id.	Id.	»	31 18	»	31 18		»		»	»	»	»	»	»	»	»	164 45
135	Beneficio della Natività di Maria SS. in S. Pietro in Vinculis di	Id.	Id.	»	92 24	»	92 24		»		»	»	»	»	»	»	»	»	463 74
136	Canonicato Naldi nella collegiata di	Brisighella	Ravenna	»	185 14	»	185 14		»		»	»	»	»	»	»	»	»	985 87
137	Beneficio di S. Carlo in Belvedere di	Castel del Rio	Id.	20 25	6 08	14 17	»		»		»	24 40	28 34	52 74	2 15	3 73	5 88	46 86	9 74
138	Legato Bandini nella chiesa del Suffragio in	Faenza	Id.	»	8 78	»	8 78		»		»	»	»	»	»	»	»	»	46 75
139	Opera pia Minardi nella parrocchiale di Biancanigo in	Id.	Id.	»	95 76	»	95 76		»		»	»	»	»	»	»	»	»	509 92
140	Eredità Savi tti Bartolomea in	Id.	Id.	»	47 88	»	47 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	254 96
141	Corpo di cappellani minori nella chiesa ricettizia di	Radicena	Reggio Calabria	472 41	236 07	236 34	»		»		248 81	472 68	472 68	1194 17	41 60	62 39	103 99	1090 18	64 26
142	Beneficio di Maria Assunta in Barco di	Montecchio Bibbiano	Reggio Emilia	»	16 79	»	16 79	1° gennaio	»		»	»	»	»	»	»	»	»	89 41
143	Chiesa ricettizia della SS. Annunziata in	Sala Consilina	Salerno	3790 11	1225 68	2564 43	»	1873	»		1406 82	5090 02	5098 70	11595 54	447 92	673 03	1120 95	10474 59	970 44
144	Canonicato della Purificazione in	Chianciano	Siena	»	81 60	»	81 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	429 10
145	Cappellania di S. Croce in	Montepulciano	Id.	164 40	62 26	102 14	»		112 »		185 83	204 28	204 28	543 89	17 98	26 96	44 94	498 95	9 13
146	Beneficio di S. Maria e Caterina in	Id.	Id.	71 48	21 44	50 04	»		»		17 24	100 08	100 08	217 40	8 81	13 20	22 01	195 39	21 02
147	Beneficio della Concezione in	Id.	Id.	71 24	21 37	49 87	»		»		2 22	99 74	99 74	201 70	8 78	13 77	21 95	179 75	27 36
148	Beneficio di M. V. del Belriguardo e SS. Crocifisso ed unito di S. Antonio in	Sarteano	Id.	»	62 90	»	62 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	334 94
149	Legato Barbanera in	Id.	Id.	»	7 48	»	7 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	39 56
150	Legato Cerretani nella metropolitana di	Siena	Id.	»	118 23	»	118 23		»		»	»	»	»	»	»	»	»	621 56
151	Beneficio di S. Tommaso Apostolo in S. Egidio di	Id.	Id.	151 33	112 31	39 02	»		»		13 22	78 04	78 04	169 30	6 86	10 30	17 16	152 14	110 75
152	Cappellania di S. Maria Graziosa nel duomo di	Id.	Id.	»	35 28	»	35 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	187 87
153	Cappellania di S. Girolamo in S. Giorgio di	Id.	Id.	»	52 86	»	52 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	277 17
154	Cappellania degli Antichi Signori in	Avola	Siracusa	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 01
155	Cappellania Ragusa Carmela in	Comiso	Id.	»	3 38	»	3 38		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 »
156	Cappellania Invernino Raffaele in	Id.	Id.	»	3 44	»	3 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 32
157	Cappellania Donzelli Rosario in	Id.	Id.	»	7 65	»	7 65		»		»	»	»	»	»	»	»	»	40 73
158	Cappellania Carrubba Nicolò in	Id.	Id.	»	32 64	»	32 64		»		»	»	»	»	»	»	»	»	173 81
159	Cappellania Donzelli Giorgio in	Id.	Id.	»	19 40	»	19 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	103 31
160	Cappellania Marini Sigismondo in	Id.	Id.	»	56 69	»	56 69		»		»	»	»	»	»	»	»	»	301 88
161	Cappellania Di Stefano Gaetano in	Id.	Id.	»	4 91	»	4 91		»		»	»	»	»	»	»	»	»	26 15
162	Cappellania Gulle Bartolomeo e Filippo in	Melilli	Id.	»	6 89	»	6 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	36 69
163	Cappellania Gallito Martino in	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 01
164	Cappellania Perez Matteo in S. Sebastiano di	Id.	Id.	»	3 44	»	3 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 32
165	Cappellania Rizzo Pietro in	Id.	Id.	»	8 92	»	8 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	47 49
166	Cappellania Rau Isabella nella chiesa del Santissimo Salvatore in	Noto	Id.	302 97	126 27	176 70	»		»		»	130 07	353 40	483 47	11 45	46 65	58 10	425 37	326 90
167	Cappellania Seconda Sofia e Mariano in	Id.	Id.	»	12 26	»	12 26		»		»	»	»	»	»	»	»	»	65 28
168	Cappellania Odierna Stefano in	Ragusa	Id.	»	29 56	»	29 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	157 41
169	Cappellania Giampiccolo Luca in	Id.	Id.	»	51 86	»	51 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	276 15
170	Cappellania Criscione Calogero in	Id.	Id.	»	38 25	»	38 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	203 68
171	Cappellania Scribano Pasquale in	Id.	Id.	»	68 85	»	68 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	366 63
172	Cappellania Sgarlata Giuseppe nella chiesa del soppresso monastero di S. Teresa in	Scicli	Id.	»	116 34	»	116 34		»		»	»	»	»	»	»	»	»	619 51
173	Beneficio Sgarlata Stefano nella collegiata di S. Maria la Consolazione in	Id.	Id.	»	99 45	»	99 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	529 57
174	Cappella Lo Burgio Epifanio in	Id.	Id.	»	13 77	»	13 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	73 33
175	Cappellanie Catania e Blandini, la prima nella chiesa dello Spirito Santo, la seconda in San Tommaso Apostolo di	Siracusa	Id.	55 58	18 46	37 12	»		»		»	45 27	74 24	119 51	3 98	9 80	13 78	105 73	38 87
176	Cappellania Abela Maria in	Id.	Id.	»	34 17	»	34 17		»		»	»	»	»	»	»	»	»	181 95
177	Cappellania Tagliata Antonino in	Id.	Id.	»	53 55	»	53 55		»		»	»	»	»	»	»	»	»	285 15
178	Cappellania Giusino Gaetano in	Id.	Id.	»	13 77	»	13 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	73 33
179	Cappellania Spinelli Matteo in	Id.	Id.	»	9 87	»	9 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	52 55
180	Cappellania Juvara Andienza in	Id.	Id.	»	9 87	»	9 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	52 56
181	Cappellania Giardino Sebastiano in	Sortino	Id.	»	7 65	»	7 65		»		»	»	»	»	»	»	»	»	40 74
182	Cappellania Cimbalo Antonino in	Id.	Id.	»	9 01	»	9 01		»		»	»	»	»	»	»	»	»	47 98
183	Cappellania Garofalo Giuseppe in	Spaccaforno	Id.	»	55 46	»	55 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	295 32
184	Cappellania Ventura Battistina in	Vittoria	Id.	»	5 89	»	5 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	31 36
185	Cappellania della B. V. Addolorata in	S. Benigno	Torino	»	90 »	»	90 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	479 25
186	Cappellania Parporato in	Volvera	Id.	»	40 50	»	40 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	197 84
187	Eredità Fasula Vincenzo nella matrice chiesa di	Castelvetrano	Trapani	»	66 53	»	66 53		»		»	»	»	»	»	»	»	»	354 27
188	Legato Agate Santa in	Id.	Id.	»	160 65	»	160 65		»		»	»	»	»	»	»	»	»	855 46
189	Cappellania Mangogna Giuseppe in	Salemi	Id.	39 72	94 17	»	54 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	320 41
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1872			16612 44	18378 97	10908 57	7675 10		639 19		5500 94	20399 57	21547 13	47447 64	1795 17	2844 19	4639 36	42808 28	45371 20
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8								»		»	»	5454 28	5454 28	»	719 96	719 96	4734 32	3837 55
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873								639 19		5500 94	20399 57	27001 41	52901 92	1795 17	3564 15	5359 32	47542 60	49208 75

Torino, addì 29 giugno 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

(*Continua*)

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N° 384) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 12 settembre 1873, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, collo intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno sottoindicato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano le stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	163	Giugliano	Mensa vescovile di Aversa	Lago di Patria e fondi adiacenti di diversa estensione e natura. — Le parti che compongono l'intera proprietà sono: 1° Il lago, al quale sono annessi: a) il canale nel lago fino al mare; b) il canale di Vena; c) il mare cumano consistente in una zona di mare intorno alla foce del lago, nella quale zona non è permesso ad altri di pescare. Gli usi di rendita del lago sono la pescagione e la macerazione della canapa e del lino. — 2° Terra d'Attico o Torre Dato, compreso il fosso dei Bagnoli, superficie circa ettari 86; per un quarto della sua estensione atta a coltura. — 3° La vigna contigua alla casina di Patria attualmente abbandonata. — 4° Il giardinetto con pochi alberi fruttiferi. — 5° Il fabbricato di Patria addetto agli usi del lago, contenente la casina, l'abitazione dei pescatori, il locale per la pesca, il ponte a cateratte mobili. — 6° Il terreno denominato Varcature o Torre Magna, di natura campestre, seminatorio. — 7° Il terreno Vallaneto o Spinelli, di natura come il precedente. — 8° Altro terreno di simile denominazione, parte arbustato, parte erbifero. — 9° Masseria delle Spasaro, di natura campestre seminatoria con casa colonica, pozzi ed aia da trebbiare. — 10° Numero sei appezzamenti denominati Spinelli, Calende, Parco Piccolo, Parco Grande, Lenze e Pezzetiello, non sempre coltivati, e non sempre per la medesima estensione. — 11° I Parchi, Bosco, Canneto dell'Arenata e Parco Spasaro, vasta tenuta erbifera destinata ad uso di pascolo e fienile, in buona parte palustre. — I vari parchi che compongono questa tenuta sono denominati: Parco Canneto, Pantano Pagliara, Parco di Mezzo, Parco Casino Spasaro, Parco Casino Vecchio, cappella e linguata di terra con due fabbricati, uno detto Casino Nuovo, accosto ad una fonte di acqua viva e perpetua denominata Fonte di Creta, e l'altro detto Casino del Re.	757 » »	2832 888	785572 28	78557 22	39328 »	20 ag. 1873

4634 Addì 26 agosto 1873.

L'Intendente di Finanza: TARANTO.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO MECCANICO MILITARE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 volgente mese di agosto, N. 15, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i seguenti ribassi:

Qualità della provvista	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione	Ribasso offerto per ogni 100 lire
Cuoio naturale	Kilog.	4500	1°	L. 6 00	L. 27000	L. 2700	L. 0 42
	»	4000	2°		» 24000	» 2400	» 0 38
	»	4000	3°		» 24000	» 2400	» 0 40

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 10 prossimo settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito suecitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Dato in Torino, addì 26 agosto 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: BIGLIETTI PIETRO.

4647

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO DI VIGESIMA.

Si deduce a pubblica notizia che l'affitto novennale dell'edificio ad uso di mole posto alle falde del Gianicolo, di proprietà del suddetto Ospizio, come all'avviso d'asta del giorno 21 agosto cadente, è stato deliberato in favore dei signori Vincenzo Lais e Comp. al prezzo di L. 8520 annue; il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento della vigesima o di altra somma maggiore è di giorni 5, i quali scadono al mezzodì del giorno 2 settembre prossimo.

Dall'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande il 27 agosto 1873.

Il Segretario: Annibale Acquaroni.

4625

AVVISO.

Per gli effetti della legge del 30 agosto 1868 e degli articoli 3, 16, 23 della legge del 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, non che dell'articolo 17 e successivi del regolamento 11 settembre 1870, si rende noto che dal giorno in cui verrà pubblicato il presente avviso per quindici giorni consecutivi è depositato nella segreteria di questo comune il progetto della correzione di un tratto della strada che da S. Fiora va al confine del comune di Saranò, redatto dall'ingegnere signor dott. Vincenzo Arrighi in data 18 maggio perduto, ed approvato da questo comunale Consiglio con deliberazione del dì 19 luglio p. p.

S. Fiora, dal municipio li 22 agosto 1873.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato: M. ROMEI.

4624

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Li Corigliano Giuseppe e Francesca Leoni coniugi, non che i loro figli Giovanni ed Irene maggiori di età, tutti domiciliati in Torino ed ammessi al gratuito patrocinio con decreto di quella Commissione 4 giugno 1873, ottennero dal tribunale civile di Torino il decreto 22 luglio 1873, col quale veniva autorizzata "l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a convertire in una o più cartelle al portatore il certificato di rendita di lire ottanta, in data 15 maggio 1862, num. 15449, ed intestato alla contessa Lomellini di Cerniago Felice fu Benedetto nata Viani, facendo poscia la rimessione delle cartelle alli Corigliano, od a chi per essi."

Addì 2 agosto 1873.

4084 Avv. T. Massaza proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 24 luglio 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia al tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa cinque per cento inscritta a favore di Revel Saverio fu Giuseppe, ascendente alla somma complessiva di lire novecento cinquanta, che per lire 200 risultante dal certificato in data di Torino 19 agosto 1862, segnato di numero 23343, e di n. 7655 del registro di posizione; per lire 200 risultante dal certificato portante la data di Torino 30 agosto 1862, segnato di n. 39754 e di numero 8500 del registro di posizione; per lire 200 risultante dal certificato di pari data, segnato di n. 39753 e di n. 8500 del registro di posizione; per lire 200 risultante dal certificato in data 30 agosto 1862, segnato di n. 39755 e di n. 8500 del registro di posizione; e per lire 100 risultante dal certificato sempre in data 30 agosto 1862, segnato di n. 39756 e di n. 8500 del registro di posizione; e per lire 50 risultante dal certificato portante la stessa data, segnato di n. 39735 e di n. 8500 del registro di posizione; ed ha autorizzata la consegna dei titoli al portatore ai signori Francesco e Giuseppe-Samuel Revel del fu Giuseppe Bernardo, domiciliati a Chambéry, o loro legittimo mandatario.

4283 D. Alessandro Bosi.

4101 **DELIBERAZIONE.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 170 contenuta nel certificato di rendita al 5 per 0/0 sotto il num. 43557 intestato per la proprietà a Domenico Cacace di Antonio, e per l'usufrutto ad Antonio Cacace fu Domenico, e di consegnare le stesse ai signori Antonio, Raffaele, Luigi, Carmela, e Virginia Cacace, coniugi Maria Cacace e Michele Ajello, coniugi Maria Giuseppe Cacace e Aniello de Angelis, e Teresa Cacace, tutti eredi di Domenico Cacace fu Antonio.

Così deliberato a' 23 luglio 1873, seconda sezione.

4046 **DELIBERAZIONE.**

(3ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Napoli,
1ª *sez., del* 28 *luglio* 1873.

"Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti l'annua rendita di lire 210, già intestate al signor D'Ambrosio Salvatore di Gaetano sotto il numero di certificato 68605, per lire 105, a favore di Pasquale D'Ambrosio di Vincenzo, e per altre lire 105 a favore di Giovanni D'Ambrosio di Vincenzo."

Luigi D'Ambrosio avv. domiciliato strada Concezione Montecalvario, n. 5.

Regia Pretura di Toscanella.

Si fa di pubblica ragione come nel giorno 13 agosto 1873 con decreto di questo signor pretore venne nominato come curatore all'eredità giacente di Margherita Bianconi già vedova Battilori, del comune di Cellere, il sig. Giuseppe Anguillara di Toscanella.

Ciò per ogni effetto di legge ed a seconda di quanto si prescrive nell'art. 981 al.ª Codice civile.

Toscanella, dalla pretura, li 24 agosto 1873.

4621 Il canc. R. Rosini.

Regia Pretura di Toscanella.

Si fa di pubblica ragione come nel giorno 13 agosto 1873 con decreto di questo signor pretore venne nominato come curatore all'eredità giacente di Angelo-Antonio Albucci, del comune di Tessennano, il signor Felice Masseri di detto comune.

Ciò per ogni effetto di legge ed a seconda di quanto si prescrive nell'art. 981 al.ª Codice civile.

Toscanella, dalla pretura, li 24 agosto 1873.

4622 Il canc. R. Rosini.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Udine, accogliendo la domanda avanzata dal signor Trento Giovanni Battista fu Andrea, aderenti i signori Baldissera cav. Antonio fu Antonio e Bearzi Adelardo fu Giacomo, disponeva nel modo seguente con decreto 11 luglio 1873, n. 459:

"1° Essere di appartenenza esclusiva del signor Giovanni Battista fu Andrea Trento, dimorante in Mantova, la rendita annua di lire 600 con godimento dal 1° luglio 1873, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno e rappresentata dal certificato nominativo, datato da Firenze 23 novembre 1872, n. 85853, n. 107313 del registro di posizione, ed intestato al nome del cav. Antonio fu Antonio Baldissera di Napoli.

"2° Doversi quindi tramutare il certificato suddetto in altrettante cartelle al portatore del consolidato cinque per cento, danti la rendita annua di lire 600 e con godimento dal 1° luglio 1873, e rilasciare le suddette cartelle così tramutate ad esclusivo favore del nominato signor Trento Giovanni Battista."

4063 Avv. G. B. Billia procuratore.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che la provvista dei FORAGGI, di cui nell'avviso d'asta del 17 volgente agosto, N. 44, qui sotto descritta, è stata in incanto d'oggi deliberata come appresso:

Denominazione dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	Fieno	Avena	Paglia mangiativa	Ammontare della cauzione per ogni lotto in valore reale	Ribasso offerto sui prezzi dei generi ogni 100 lire
		Generi componenti la razione di foraggio e prezzo relativo d'asta per quintale				
Torino	Provincia di Torino meno il circondario di Pinerolo ed il presidio della Venaria Reale . . .	8 70	24 00	6 50	L. 33000	L. 3 45 pel lotto di Torino
Pinerolo	Circondario di Pinerolo .	7 50	22 00	5 50	» 11000	» 3 16 » Pinerolo
Cuneo	Provincia di Cuneo . .	7 60	21 80	5 00	» 31090	» 1 50 » Cuneo

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono all'una pomeridiana del giorno 1° settembre p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito suecitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Torino, addì 26 agosto 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: DI CASTIGLIONE.

4640

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

SECONDO INCANTO per la periodica provvista del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe.

Stante la diserzione dell'incanto d'oggi si notifica che nel giorno di giovedì 4 settembre p. v., alle ore una pomeridiana, si procederà in quest'Ufficio, via Campo Fiore, n° 8, piano 1°, avanti l'intendente militare della Divisione, ad un secondo esperimento d'asta col mezzo di partiti segreti ed alle stesse condizioni di cui nell'avviso d'asta dell' 8 andante, n° 10, per lo appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Numero	Diviso in lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
VERONA . .	Nostrale	8000	80	100	L. 38	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 300
MANTOVA .	»	2000	20	100	» 38	3		» 300
BRESCIA . .	»	2000	20	100	» 38	3		» 300

In questo secondo incanto la provvista sarà deliberata quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'Ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri Uffici d'Intendenza Militare del Regno.

I grani da provvedersi dovranno essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale ai campioni di base d'asta esistenti in quest'Ufficio e del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero che serviranno per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Verona, 25 agosto 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CIBO-OTTONE.

4631

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che la provvista del pane, di cui nell'avviso d'asta del 17 volgente agosto, N. 45, qui sotto descritta, è stata in incanto d'oggi deliberata come appresso:

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo d'incanto della razione pane da grammi 735	Ammontare della cauzione in valore reale
Torino	Provincie di Torino e Cuneo	Centesimi 28	Lire 6,000

NB. Non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panifici militari e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Ribasso offerto: L. 0 55 p. 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle due pomeridiane del giorno 1° settembre p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Torino, addì 26 agosto 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: DI CASTIGLIONE.

4639

TRAMUTAMENTO DI RENDITE PER CAUSA DI SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 20 agosto 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento dei due certificati n. 94871, della rendita di lire 100, e n. 138806, della rendita di lire 510, intestati a Garino Candida Maria, nubile, fu Carlo, domiciliata a Torino, ove morì *ab intestato* l'8 scorso maggio, in due cartelle al portatore, della rendita di lire 310 caduna, da consegnarsi l'una a Garino Clara fu Carlo vedova di Giuseppe Bagha, residente a Murisengo, e l'altra ad Ossola Battista figlio di Paolo, residente a Grassano, riconosciuti come unici eredi della titolare.

Torino, 25 agosto 1873.

P. Giosserano sost. Machiorletti proc. capo.

4648

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 28 luglio 1873 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore, da rilasciarsi libere alla signora Agata de Robertis, i due certificati nominativi intestati alla sua defunta figlia Eva Fumo fu Vincenzo, uno di lire 200, n. 20058, Napoli 21 dicembre 1870, altro di lire 25, n. 19528, Napoli 3 dicembre 1870.

4092 L'incaricato Achille Guglielmi.

N. 13964, Div. 1ª

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso di definitivo deliberamento.

In seguito all'avviso 21 agosto 1873, num. 13625, per diminuzione del ventesimo (fatali) si ottennero nell'asta del giorno 26 corrente, e quindi in tempo utile, i seguenti ribassi sul prezzo di delibera dei sei lotti costituenti l'appalto dei lavori occorrenti pei locali ad uso doganale in questa città.

LOTTI	LAVORO DA APPALTARSI	PREZZO di perizia	PREZZO di delibera	PREZZO dei fatali
1	Riduzione del fabbricato ad uso Dogana della Salute	70,791 18	69,880 „	65,316 84
2	Demolizione della stecconata formante il vecchio bacino della Salute, demolizione della vecchia banchina di approdo e ricostruzione di quest'ultima	78,589 56	77,500 „	73,451 25
3	Riduzione dell'ex-chiesa di San Gregorio a magazzino sussidiario della Dogana della Salute	2,400 „	2,330 „	2,190 20
4	Costruzione delle testate del ponte in ferro fra l'ex-chiesa di San Gregorio ed il Campo della Salute . .	5,361 24	5,180 „	(*)
5	Sistemazione della nuova dogana alla Giudecca	49,069 32	48,150 „	44,875 80
6	Costruzione della nuova dogana presso il porto di Malamocco agli Alberoni	76,156 36	74,650 „	70,917 „

(*) Rimasto deliberato al primo offerente per mancanza di oblatori nei fatali.

In seguito a ciò si rende noto che alle ore 12 meridiane di giovedì 4 settembre p. v. presso questa R. Prefettura si procederà col metodo dell'estinzione di candela vergine al definitivo deliberamento dei surriferiti lotti al migliore offerente in diminuzione dei rispettivi prezzi come trovansi ridotti dietro le fatte offerte del ventesimo.

Per tutto il resto varrà il precedente avviso 14 agosto 1873, n° 12307, Div. 1ª, che ad ogni buon fine si aggiunge qui in calce.

Venezia, 27 agosto 1873.

Il Segretario di Prefettura: ASTORI.

I lavori sono ripartiti nei sopraindicati sei lotti, e verranno appaltati con ordine progressivo.

Ogni offerente dovrà depositare previamente la cauzione indicata rispettivamente per ciascun lotto, ed il deliberatario dovrà effettuare il deposito definitivo pure indicato per ciascun lotto nella tabella: tanto la cauzione quanto il deposito dovranno essere fatti con viglietti di Banca, o cartelle di rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia assegnato a ciascuno dei sottodescritti lotti, e le offerte di ribasso a farsi saranno corrispondenti al rispettivo dato come nella tabella.

Tutti gli aspiranti dovranno produrre i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale per l'appalto di pubblici lavori.

Gli incanti verranno fatti colle norme del regolamento per la contabilità generale dello Stato, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte le disposizioni contenute nel capitolato generale per le concessioni a privati di pubblici lavori, ed in quelli speciali relativi ai singoli lotti da appaltarsi, i quali capitolati sono a chiunque ostensibili presso la Divisione I di questa R. prefettura nelle ore di ufficio.

Le spese tutte d'asta, stampe, bolli, registro, inserzione nella Gazzetta, tassa amministrativa e copie staranno a tutto carico del deliberatario. 4641

P. N. 38554.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Infruttuoso essendo riuscito l'esperimento praticatosi per l'appalto della fornitura di una quantità di tubi di ghisa di diversi diametri, di valvole, saracinesche, robinetti ed altri oggetti necessari alla rinnovazione delle condutture dell'Acqua Vergine, ed alla sistemazione di nuove condutture per l'inaffiamento delle strade, il tutto come qui in calce dettagliato, si fa noto che fino ad un'ora pomeridiana del 4 settembre prossimo, attesa la decretata abbreviazione dei termini, potranno essere presentate nella segreteria comunale le offerte in carta di legge chiuse e sigillate; e l'appalto verrà provvisoriamente aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente a forma dell'articolo 88 e seguenti del Regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le qui appresso condizioni:

1. Il materiale come sopra occorrente dovrà essere consegnato in Roma nel termine perentorio di mesi quattro decorribili dalla data della stipulazione del contratto, restando passibile il fornitore dell'ammenda di lire cinquanta a favore della comunale amministrazione per ogni giorno di ritardo.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i certificati comprovanti di essere proprietari, direttori o rappresentanti di fonderie di tubi ed officine di costruzioni meccaniche nazionali od estere, oltre la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa del comune la somma di lire diecimila a garanzia dell'offerta, e presso il segretario generale del comune la somma di lire 3200 per le spese d'aggiudicazione e del contratto, che sono ad esclusivo carico del deliberatario medesimo.

3. Nei cinque giorni dalla delibera definitiva l'appaltatore dovrà eseguire nella Cassa stessa il deposito del decimo dell'ammontare dell'appalto, giusta le prescrizioni di legge.

4. Il termine utile ad esibire le migliorie di ribasso, mediante schede segrete e non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, è fin d'ora stabilito al mezzodì del 12 settembre prossimo.

5. Il capitolato speciale è ostensibile a tutti nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

M. 650 tubi di ghisa del diametro di M. 0 80
„ 710 „ „ „ 0 60
„ 250 „ „ „ 0 50
„ 1000 „ „ „ 0 40
„ 650 „ „ „ 0 25
„ 1000 „ „ „ 0 20
„ 1500 „ „ „ 0 15
„ 1200 „ „ „ 0 10
N. 1 saracinesche „ „ 0 80
„ 1 „ „ „ 0 60
„ 1 „ „ „ 0 50
„ 5 „ „ „ 0 40
N. 2 saracinesche del diametro di M. 0 30
„ 2 „ „ „ 0 25
„ 2 „ „ „ 0 20
„ 2 „ „ „ 0 15
„ 6 „ „ „ 0 10
„ 6 rubinetti di scarico „ „ 0 125
„ 3 „ „ „ 0 125
„ 1 sfiatatore „ „ 0 10
„ 7 „ „ „ 0 06
„ 70 scatole d'inaffiamento
„ 70 rubinetti di sicurezza sotto le scatole.

Dal Campidoglio li 26 agosto 1873.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

4636

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.